

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Persi 1800 posti È l'effetto Covid sul lavoro lecchese

Numeri. La Uil ha analizzato il trend occupazionale. Il blocco dei licenziamenti ha attenuato il problema ma solo con riguardo ai contratti a tempo indeterminato

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Una situazione occupazionale drammatica: la pandemia continua a graffiare, sotto il profilo degli effetti economici che già dal lockdown hanno iniziato a manifestarsi.

A fare il punto su avviamenti e cessazioni è la Uil del Lario, che ha analizzato l'andamento occupazionale nelle province di Lecco e Como studiando i dati del secondo trimestre e del primo semestre di quest'anno, confrontandoli con gli stessi periodi del 2019.

Preoccupante

Il quadro che ne esce è preoccupante: il calo degli avviamenti al

Da aprile a giugno il Lecchese ha avuto un calo di quasi 3500 avviamenti

Nello stesso trimestre le cessazioni sono state di 7117 unità

lavoro nei due territori è pesante nella valutazione di entrambi i periodi considerati. Nel trimestre aprile-giugno, il territorio lecchese ha perso 3.457 avviamenti, con un calo pari al 65,4%: quest'anno ci si è fermati infatti a 5.286 unità, contro le 8.743 dello scorso anno. Estendendo l'analisi all'intero semestre, la contrazione è molto più contenuta e passa da due terzi a un terzo. Rispetto ai 17.469 inserimenti registrati nei primi sei mesi 2019, infatti, quest'anno si è scesi a 13.138: il saldo, negativo per 4.331 unità, è pari a -33,3%.

Situazione simile per Como, dove il trimestre ha chiuso a -69,8% (17.930 avviamenti nel secondo trimestre 2019, 10.558 nel 2020, -7.372) e il semestre a -40% (35.721 l'anno scorso, 25.506 quest'anno, -10.215).

Le cessazioni, invece, risentono del blocco dei licenziamenti disposto dal Governo per cercare di ovviare ai problemi causati dal blocco totale dei mesi scorsi. In attesa di analizzare cosa accadrà quando tale divieto verrà meno, le interruzioni di rapporto lavorativo sono diminuite in entrambi i periodi e su ambedue i territori.

Per quanto riguarda il Lecchese, lo scostamento è di circa un quarto: nel secondo trimestre 2019 le cessazioni erano state 8.880, mentre tra aprile e giugno scorsi sono state 7.117, pari a un saldo negativo di 1.763 unità

(-24,8%). A livello di semestre, invece, le interruzioni scendono sotto i dieci punti percentuali: erano state 15.690 nel 2019 mentre a tutto lo scorso giugno ne sono state contate 14.328 (-1.362), pari a -9,5%.

Valori compensati

Nel Comasco, invece, i numeri sono più consistenti sia a livello di trimestre (16.509 cessazioni nel 2019, 12.131 nel 2020, -36,1%) che di semestre (29.482 contro 25.661, -14,9%).

Ne derivano saldi negativi, tra avviamenti e cessazioni, pesanti soprattutto per il nostro territorio, considerato che il trimestre caratterizzato dal lockdown ha chiuso con un totale di 1.831 posti persi; totale un po' compensato dal dato dei primi tre mesi, che ha portato il semestre a chiudersi con un saldo negativo di 1.190 unità. A Como, invece, sul semestre si perdono solo 155 posti (-1.573 nel secondo trimestre), in quanto l'anno era partito in modo più deciso.

«Anche i dati sugli avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro evidenziano la difficile situazione occupazionale - ha affermato il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro -. Solo il blocco dei licenziamenti ha attenuato l'impatto impedendo l'incremento delle cessazioni dei rapporti a indeterminati, ma nulla ha potuto sui tempi determinati».



Nel secondo trimestre tra avviamenti e cessazioni di lavoro il saldo è stato negativo per 1831 unità

Monteduro (segretario Uil)

«La crisi è su tutti i mercati
Spinta dell'export frenata»

«I dati del secondo trimestre sono drammatici: da quelle cifre emerge l'entità delle difficoltà che il nostro sistema economico ha vissuto durante il periodo di lockdown, con gli avviamenti che sembra siano stati investiti da uno tsunami. Il quadro si attenua un po' se lo sguardo si allarga all'intero semestre, ma le condizioni occupazionali restano preoccupanti». Il segretario della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, non nasconde i propri timori in relazione a una situazione «difficilissima del mercato del lavoro» causata dalla pandemia. Qualche elemento positivo, il sindacalista

lo ricerca nei dati della cassa integrazione: «La richiesta di cassa integrazione è calata a maggio, rispetto ad aprile. E un ulteriore calo si è registrato a giugno. La riapertura delle attività ha avuto effetti positivi e siamo di fronte a uno scenario che si spera porti a una rivitalizzazione dell'economia e, di conseguenza, dell'occupazione». Anche perché è vero che le cessazioni sono diminuite, nel raffronto tra 2020 e 2019, ma di fatto è un artificio. «Questo dato deriva dal divieto di licenziare che il Governo ha imposto alle aziende, attenuando da un certo punto di vista la drammaticità

degli effetti dell'emergenza economica ed occupazionale. Per questo motivo è fondamentale che il divieto venga prorogato fino alla fine dell'anno, affiancandolo da un rifinanziamento degli ammortizzatori sociali fino a tutto dicembre». Misure che, però, non saranno sufficienti se non accompagnate da altri interventi. «Bisogna mettere in campo tutti gli investimenti del caso, in particolare riguardo le infrastrutture materiali e immateriali che permettano di rilanciare l'economia a domanda interna. La pandemia - ha aggiunto Monteduro - ha infatti causato un rallentamento dell'economia su scala planetaria e questo ha fatto venir meno l'export, che aveva aiutato il Lecchese a superare la crisi del 2008». C. DOZ.

Il Lario più vicino alla Cina Un nuovo spazio business

Export

Cna rilancia le relazioni con il mercato cinese. Dopo Shanghai un'area espositiva a Quinghai

Cna rilancia il rapporto con la Cina e offre alle imprese una nuova possibilità per ampliare la presenza nel mercato cinese, in una fase delicata ma anche ricca di opportunità per nuovi rapporti commerciali.

Nella sede della Cna del Lario e della Brianza, è stato firmato un protocollo tra il colosso statale cinese Xining Kalian Trading e Cna: questa intesa fa seguito a quella dello scorso anno che aveva portato all'inaugurazione di una vetrina da 100 metri quadrati a Shanghai a disposizione delle imprese italiane. Con questo nuovo accordo crescono le opportunità per le aziende, che ora avranno la possibilità di essere presenti anche

all'interno di un nuovo grande spazio a Quinghai, nel Chengxi District.

L'operazione avviene grazie alla mediazione di Cic Communication & Management, partner di Cna per il mercato orientale e punto di riferimento per le aziende italiane che vogliono esportare.

Il protocollo prevede che le imprese che ne faranno richiesta possano operare all'interno della nuova piattaforma com-



Enzo Fantinato, Cna

merciale di mille metri quadrati. L'inaugurazione è prevista entro la fine dell'anno. Dei mille metri dedicati al made in Italy, trecento saranno destinati ad aziende del settore agroalimentare mentre settecento ad imprese di produzione del settore moda ed interior design.

«Si tratta di un ulteriore posizionamento delle imprese italiane verso il mercato cinese che negli anni ha saputo apprezzare il prodotto di qualità e verso il quale il mondo imprenditoriale e artigianale intende presentarsi e proporsi con prodotti esclusivi - spiega il presidente della Cna del Lario e della Brianza, Enrico Benati -: la possibilità di avere un avamposto in un centro commerciale esclusivo nel

cuore commerciale della Cina significa poter dimostrare quanto siano unici e come siano eccellenti i prodotti di casa nostra. Questa occasione - prosegue Benati - consente anche di intrecciare relazioni importanti per lo sviluppo dell'esportazione dei marchi italiani, anche di quelli delle piccole imprese».

Da anni Cna ha avviato rapporti politici e commerciali con questo vasto mercato. «Il nostro dialogo è consolidato - afferma Enzo Fantinato, funzionario della Cna - ed è importante questo nuovo sviluppo in un momento storico particolare. La Cina - prosegue Fantinato - è già ripartita e sta recuperando velocemente il terreno perduto».